

STATVTI  
DELLA VENERABILE  
ARCHICONFRATERNITA  
DELLI ORPHANI  
DI ROMA.



---

IN ROMA, Pergli Heredi d'Antonio Blado Stampatori  
Camerali. M. D. LXXXIIII

*Con Licentia delli Superiori.*





## P R O E M I O.

Non erunt ultra in rapinam in gentibus, neque bestia terræ deuorabunt eos, sed habitabunt confidenter sine ullo terrore. Ezechiel. 34.



**V**ANTO sempre sia stata grata al Signore, & in tutti i tempi commendata, & sommamente commendata la Carità verso dell' Orphani, ce lo dimostrano le sacre scritture, nelle quali a lor sostentatione, se l'assegnano dalla bocca dello Spirito Santo, le decime d'ogni terzo anno, ce l'insegnano le predicationi, & ess'èpi de Santi Padri, & lo commadano li sacri Canoni, & finalmente l'approvano, & con infinite gratie, & priuilegi la fauoriscono, & essaltano le leggi de Principi temporali. Onde essendo quest'opera necessaria in ogni loco, fu giudicata nel Pontificato della S'at' me. di Paolo iij. necessarijssima in Roma, doue da tutte le parti del mondo concorrono tanti forastieri: & Peregrini: Per ilche alcuni Illustrissimi Signori Cardinali, Reuerendissimi Prelati, & altri honoratissimi Gentilhomini timorasi del Signore,

A 2 mosi

mossi da Zelo di pietà Christiana verso molti figliolini, e figlioline, quali priui di padre, & madre sottoposti a mille pericoli dell'anima, e del corpo, & intornati dalli lacci del nemico, come tenere, & incolte piante, facilmente si poteuano suellere, & estirpare dalla terra di promissione, & trasportarle à perpetua captiuità nell'Egitto, andauano dispersi per Roma, e essero, & fondorno à quest'effetto vn loco, ilquale fu abbracciato cō vn singularissimo amore, uscito dalle viscere paterne dell'immensa carità del prefato Sommo Pontefice Paolo III. & apertoli il thesoro di Santa Chiesa, fu ornato d'infinitè gratie spirituali, & temporali, con amplissima autorità di poter fare statuti, & ordini per reggimento di detta opera, si come furono fatti alcuni, Ma perche la varietà de tempi, & diuersità de casi occorsi, hanno apportato nuoue considerationi, & auuertimenti. Et de qui e che li Prencipi a tutte l'hore correggano, mutano, & ordinano nuoue leggi ( se bene piamente sempre sia stata usata ogni diligenza, tanto nel pigliarli putti, e putte, nel instruirli nel timor del Signore & ammaestrarli nelle lettere o vero arti, conformi, quãto sia possibile, all'applicationi di ciaschuno, quanto nel darli fora, o collocarli) non dimeno per ouiare & procedere a molti inconuenienti dimostrati dal occorrenze, & dar forma, e stabilire vn honesto gouerno, &

reg-

reggimento della Casa. Di ordine dell' Illustrissimo &  
 Reuerendissimo Signore Cardinale farnese, Protet-  
 tore, Padre, & Benefattore uniuersale de tutte l'opere  
 pie, & particolarmente di questa dell' Orphani, come  
 pianta nobilissima dell' Illustrissima casa sua, son sta-  
 te ordinate & conpillate l'infra scritte constitutioni,  
 quale s'habbiano da offeruare inuiolabilmente ad ho-  
 nore, e gloria del Signore & ad esaltatione del suo fan-  
 tissimo Nome nella conseruatione & augumento d' un  
 opera tanto segnalata nel suo diuin conspetto, & a tem-  
 pi nostri favorita & sopra modo aiutata dalle molte  
 elemosine & gratie del Santissimo Nostro Signore Pa-  
 pa Gregorio xij. sotto il cui prudentissimo & clemen-  
 tissimo Pontificato per l'immensa sua carita à tutte  
 l'hore fioriscano infinite opere Pie:



## DEL PROTETTORE. CAP. I

*In capite libri scriptum est de me, ut faciam voluntatem tuam Deus meus, volui, & legem tuam in medio cordis mei. Psal. 29.*



**S**SENDO di grandissima importanza in tutti li negotij, & massime concernenti al gouerno de luoghi pij, hauer vn capo, nel quale per labontà della vita si specchino, & si sostentino tutte le membra, & per l'autorità in tutte l'occorréze s'habbia ricorso. De qui è, che fra l'altre gratie, fu cōcesso alla nostra Archiconfraternità di poter eleggere vn' Illustriss. Cardinale per Protettore, & Giudice ordinario di detta casa, & de tutti li lochi, hospitali, & case d'Orphani, & Orphane eretti, & da eregerli in ogni parte, submettendoli a detta Archiconfraternità, & con altre amplissime facultà, come appare nella bol la espedita sopradetti priuilegij. Onde s'ordina che (pregando con ogni affetto il Signore per la longa e prospera vita dell' Illustrissimo, & Reuerendissimo Cardinale Farnese nostro Protettore) nell' electione de nuoui Protettori s'habbia da chiamare d'ordine di Monsignor prelado, ò uero deputati, la congregatione generale à quest' effetto, & scriuendosi in vn foglio il nome de tutti l' Illustrissimi Signori Cardinali dal Secretario in presentia de Monsig. Prelato, & doi Deputati, andaranno li Confratri à vno à vno per ordine e senza cōfusione a nominare per Protettore quello Signore Cardinale, quale per conscientia li

parerà più a proposito, & dal secretario si annotarano li  
 voti per punti da porsi a ciaschuno Cardinale secondo la  
 nominatione, & dopoi che tutti haueranno votato si ve-  
 derà qual' Illustrissimo hauerà piu punti, & in consequen-  
 tia piu voti, & subito quello si publicara per Protettore.  
 Et si farà cantare dalli putti il te Deum laudamus; Et facen-  
 dosi dui deputati dall'istessa congregatiõe s'ordinarà che  
 insieme con Monsignor Prelato uadino a far riuerètia al  
 prefato Illustrissimo Protettore eletto, pregando sua s.  
 Illustrissima che si degni d'accettar la protettione di que-  
 sta santa opera, dandoli succintamète raguaglio delle fa-  
 cultà, & sue giurisdizioni in temporale, & spirituale, pre-  
 gando s. s. Illustrissima a deputare vn Giudice delle cause  
 della casa, secondo il solito..

DEL NUMERO DELLI OFFICIALI. CAP. II.

*Vbi non est gubernator, populus corrui, salus autem  
 ubi multa consilia, proverb. xi.*

**N**On potendo l' Illustrissimo Signor Protettore, ne  
 essendo conueniente che per se stesso stia occu-  
 pato nella cura del luogo, s'ordina che se faccia-  
 no ogn'anno nel modo che si dirà, Vn Prelato, Sette De-  
 putati, Doi sindici, Vn Camerlègo, Vn secretario, Vn Eco-  
 nomo p sãii Quattro, Doi Visitori de putti d'accettarsi,  
 Et doi simili delle putte; Et doi altri per li putti dari all'ar-  
 te, Et dui simili per le maritate, Et doi Visitori delli sta-  
 bili della casa, Et dui per hauer cura di procurare li mari-  
 taggi delle zitelle..

DEL MODO DI ELEGGERE L'OFFICIALI. C. III.

*Considerate Fratres, viros ex vobis boni testimonij, plenos Spiritu Săcto, et sapientia, quos constituamus super hoc opus, act.*

*Apost. 6.*

**O**GN' Anno nel mese di Dicembre, in giorno particolare, da deputarsi a q̄st' effetto, da Mōsignore Prelato, si farà chiamare la cōgregatione ordinaria, & se darà in mano d'uno delli Deputati il libro de Cōfratri, & discorrendo le qualità loro, & quali siano piu atti a un' offitio che à vn' altro, ne scieglieranno da scriuerfi dal secretario Quattro per Prelati. Vinti altri, delli quali si faranno li Deputati. Dodeci, delli quali si cauaranno li Sindici, & Camerlengo, Otto per secretarij, Et altri trenta, delli quali si farà l' Economo de santi Quattro Et tutti l'altri officiali nominati nel precedente capitolo. Auertendo che non se scriua alcuno all' istesso offitio, nel quale sia stato per dui anni adietro. Et fatta la lista delli sopra detti officiali, il secretario la porterà à Monsignor Illustrissimo Protettore, acciò s. s. Illustrissima la possi approuare, & correggere, & dopoi s'imboffolaranno tutti, secondo parerà alla congregatione ordinaria. Et hauuto ordine da sua signoria Illustrissima per il giorno dell' estrattione, si farà chiamare la Congregatione generale, nella quale, prima che si faccia detta estrattione, piacèdo all' Illustrissimo signor Protettore, potrà sua signoria Illustrissima confirmare, ouero deputare doi religiosi per anti Quattro, secondo la facoltà concessa dal Santissimo



Nostro Signore Gregorio xiiij. Dipoi si confermaranno doi Deputati dell'anno passato, accio come informati ũtruischino li noui nell'occorrenze. Et si confermarà ancora l'Economo de SS. Quattro, parèdo, & qualche altro officiale fuori delli Deputati, se farà giudicato espediète per utilità della Casa. Et poi si farà l'estrattione d'altri cinque Deputati, & dell'altri Officiali quali non seranno stati cõfirmati; Auertendo che le confirmatione non si faccino se non per necessità, acciò tanti Gentil'homini della Compagnia habbiano da partecipare dell'opera della carità, & delle molte indulgenze concesse alli Officiali.

**DELLOFFITIO DEL PRELATO CAP. IIII.**

*Lex Dei eius in corde ipsius. Es non supplantabuntur gressus eius. Psal. 38:*

Il Prelato il quale rappresèta la persona dell'illustris. Prorettore, si sforzarà de ritrouarsi in tutte le congregationi, & nella prima, dopo che hauerà accettato (detta l'oratione de more) laquale sempre se dirà, se qualche officiale nõ haueffe accettato, se farà l'estrattione d'vn'altro, Et poi ordinarà sua signoria Reuerendissima il giorno di detta cõgregatione. Et fra li Deputati si distribuiranno li giorni di tutta la settimana per la visita particolare della Casa, pigliando ciascuno Deputato vn'altro officiale per compagno, accio in defetto dell'vno, la casa sia visitata dall'altro, nel modo che si dirà nel suo capitolo. Et di piu il detto Prelato cõ auctorità & carità paterna visiterà spesso, & particolarmente nel giorno della Congregatione per magior sua commodità, la casa de putti, & quel-

B la

la de SS. Quattro almeno dui volte l'anno: operãdo che ogn'ãno vna volta si faccia la recognitione di tutte le zitel le confrontando li mandati della Ministra col libro del Secretario, ricordandosi che ad esso particolarmente aspetta di sopportare & sostenere come si dice pòdus diei & ætus.

DELL'OFFITIO DELLI DEPVATI Cap.V.

*Sic luceat lux v<sup>est</sup>ra coram hominibus, ut videant opera v<sup>est</sup>ra bona, & glorificent patrem v<sup>est</sup>rum qui est in calis. Matth. 5.*

**S**Apranno li Deputati che per l'offitio loro, sono chiamati dalle leggi Padri, Tutori, & Curatori dell'Orphani. Onde come tali non mancheranno hauer cura in generale di tutta la casa, Facèdo nel principio dell'offitio inuentario tanto de mobili quanto de stabili, & lo confrontaranno con quello dell'anno passato, operanno ancora che subito che li putti, & putte seranno accettati, si recuperino le loro facoltà, & se ne faccia libro appartato dal Rettore, con vn rincontro del Computista, nel quale minutissimamente si noti tutto quello verà in poter della Casa, accio si possi conseruare, & quando farà il tempo restituirli, come si dirà ne suoi capitoli. Et si faranno render conto da tutti li tutori che hauesse o amministrati li beni deputti; li quali potranno quietare & liberare, alle quali quietanze, cessante fraude, siano obligati di stare. Et ad euitare ogni fraude che potesse cometerli da ministri, predetti signori Deputati con Monsignor Prelato, faranno due volte l'anno in congregazione

ordinaria la visita, & ricercherà di tutti li parti della Casa. Dipiu, come veri padri di famiglia, insieme con Monsignor Prelato nell'istessa Congregatione, vsaranno diligéza nella cura de putri acciò viuano col timore del Signore, & faranno castigare li discoli; Et bisognando ancora manderanno fuori l'incorrigibili, & leueranno ogn'impedimento, ilquale potesse perturbare questa santa opera. Ancora deputeranno, & leuerano tutti li ministri per seruitio della Casa, alliquali daranno quelli ordini circa del viuere, amaestrar i putri, tener nota dell'elemosine de morti, & altri che li pareranno espedienti, & necessarij, Hauendo l'occhio di cōtinuo alle loro attioni. Sotto scriueranno ancora li mandati, come si dirà al suo loco. Farano in absentia di Monsignor Prelato, occorrédo, intimare le Congregationi. Faranno esequire li oblighi della Casa, come si dice nel suo capitolo. Et in somma esequiranno con ogni diligenza quanto dalli presenti statuti li sarà imposto. Auertendo che l'istesso s'intéda de Signori Deputati de Santi Quattro, quali haueranno la medema autorità: Non possino però ne deuan da se stessi, ma nella Congregatione ordinaria pigliar resolutione di quanto sarà debisogno per quel luogo. Et sopra tutto hauerano particolar cura di far seruar alle Monache le lor regole & instituti.

## DELLA CONGREGATIONE ORDINARIA. C. VI.

*Dissipantur cogitationes ubi non est consilium, ubi sunt plures consiliarij confirmantur. prouerb. xv.*

**L**A Congregatione ordinaria si farà ogni Lunedì, ò uero altro giorno che serà piu commodo à Monsignor Prelato pro tempore: Et acciò con piu fermezza si trattino, & si risoluino li negotij. In essa interueniranno tutti li officiali confirmati, o estratti per buffola. Et accioche s'espeditchino li negotij senza còfusione, si seruarà quest'ordine. Monsignor Prelato, ò in sua absentia, vn'altro officiale religioso, se vi serà, dirà l'oratione secondo il solito, & facèdo v'scìr fuori tutti quelli che non sono di congregatione, si comincerà principalmènte a discorrere sopra il stato della casa, Et l'officiali che ha ueranno uisitato diranno per ordine quello che hauerao considerato che habbia bisogno di prouisione, & secondo la possibilità della casa prouederàno al tutto.

Dipoi chiamaranno li Ministri di detta casa, & da loro intenderanno quello l'occorrerà per seruitio del luogo, ammonendoli, reprehendendoli, & commandandoli, & mutandoli, secondo serà expediente. Successiuamente chiamaranno l'Esattore, intendèdo quello hauerà riscosso quella settimana, facèdosi mostrar la lista de debiti maturi ogni congregatione, acciò sia diligète in efigere. Dipoi si chiamarà il Procuratore, ilquale darà raguaglio de tutte le lite, delle quale se ne farà nota in vn foglio acciò se n'habbia notitia. Auertendo che la cògregatione procuri in ogni caso, l'espeditiione delle liti per via di con-

**cordia . Inoltre s'intenderà dal Camerlengo, & dappoi dal  
 Economo de Santi Quattro il stato delle case , prouedē-  
 do à quanto serà bisogno . Il che fatto si domanderà se  
 viè altro che habbia da ricordar cosa alcuna , & in specie  
 li Visitatori de stabili . Et si legerà la nota delli ricordi del  
 la congregatione passata, acciò si dia fine a negotij tratta-  
 ti , laqual nota si farà in ogni congregatione , in vn libro  
 ititolato delli ricordi, Et poi si leggeràno le visite de put-  
 ti , se vene seranno , & pigliaransi resolutione . Et fra tan-  
 to il Computista farà limàdati che s'haueranno d'espedi-  
 re, liquali nella congregatione si sottoscriueràno da Mō-  
 signor Prelato , essendoui , & da vno almeno , ò dui De-  
 purati, talche la sottoscrizione de dui sempre basti, & pri-  
 ma che si sottoscriuino, si vederanno con diligenza, intē-  
 dendo la causa, della quale, prima bisognando, ne daran  
 conto alla congregatione: Ne possa il Camerlengo altri-  
 menti pagar denari . Tutti li contratti di locazione, ò di  
 qualsiuoglia altro negotio prima se referiràno da chi ne  
 hauerà il carico nella congregatione ordinaria, dallaqua-  
 le s'ordinarà da chi, come, quando, & in che loco s'hab-  
 biano da stipulare, & quello si eseguirà . Trattandosi d'alie-  
 nationi, de stabili, censi, canóni, risposte, impositio-  
 ni de censi, venditione de luoghi de monti, ò di qual siuo-  
 glia altra alienatione di maggior valore de cinquanta scu-  
 di di moneta, non si possi risoluere senza licenza, & cō-  
 probatione della Congregatione generale: Et se fosse il  
 caso che la dilatione d'aspettar detta Cōgregatione ap-  
 portasse danno, ò preiudicio, ilche se rimette alla con-  
 gregatione ordinaria, si possi far detta alienatione do-**

pò che fa à stata ventilata, & approuata per due Congregazioni ordinarie; lauendone prima per ancora dato ragguaglio, & pigliato il consenso per l'atti del secretario da registrarli nel libro solito de decreti, dall' Illustrissi. Protettore. Auertendosi però che l'alienatione non si faccia in fauore d'alcuno officiale, ò parente d'offitiale interzo grado secondo il ius Canonico, se non in caso che facesse miglior conditione de stranieri, aggrauando in questo la conscienza de chi còsentirà. Et perche alle volte nasce disparere de voti, s'ordina che in tal caso si risolua per voti secreti, & quello s'ottenerà da dui terzi nell'alienationi, & nell'altri negotij per la maggior parte, s'offeruerà. Et finiti tutti li negotij si darà grata audiéza à chi starà aspettando, chiamandoli à vno à vno, per leuare le confusioni, & finita l'audienza, si dirà l'oratione so'ira. Auertendo che non si possa risolvere cosa alcuna se non cò interuento di Monsignor Prelato, Vn Deputato, & cinque Offitiali, ò a' meno in absentia di Monsignor Prelato, de dui Deputati, & de detti cinque Offitiali.

DE MINISTRI DELLA CASA, ET ILORO OFFITIO. C. VII.

*Oportet seruos Dominis suis subditos esse, in omnibus placentes, non contradicentes, non fraudantes, sed in omnibus fidem bonam ostendentes.*

*Paul. ad Titum 2.*

**S**ebene non si può stabilire vn certo numero de Ministri per la varietà de negotij, & occorrenze, non dimeno al presente si dirà di quelli che paiano necessarj

cessarij, rimettendo sempre il più e meno alla prudenzia di Monsignor Prelato, & delli Signori Deputati, & altri officiali. Prima si deputerà alla cura di Santa Maria d'Aquiro vn Parochiano di vita esemplare, Et à Santi Quattro vn Padre spirituale, liquali siano approuati dall' Illustrissimo, & Reuerendissimo Monsignor Vicario, ò vero dall' Illustrissimo, & Reuerendissimo Monsignor Protettore, ilquale è deputato dal Santissimo Nostro Signore Papa Gregorio XIII. ordinario, etiam in spiritualibus, come appare per vn Breue espedito sopra di questo, Et à detti doi Padri spirituali si l'assegnerà quella prouisione che a Monsignor Prelato, & Deputati parerà ragioneuole. Et perche il Parochiano di Santa Maria in Aquiro ha sotto la sua custodia le robbe della Sacristia, se li consegnerà ogni cosa per inuentario, delquale se ne farà vna copia autentica da conseruarsi nell'archiuio del secretario. Si deputerà ancora vn Rettore della Casa, ilquale habbia d'obedire, & riconoscere alla giornata il Camerlengo, & egli esser obbedito, & riconosciuto dall'altri Ministri. Et detto Rettore manderà li putti processionalmente nelli giorni festiui a qualche Chiesa principale, massime quando farà bon tempo. Li farà confessare vna volta il mese, & quelli che sono atti, comunicare. Et hauerà particolar cura di pigliare, & dare fuori i putti, però col mandato espedito come s'è detto al suo loco: Et in vn libro particolare ne farà nota, registrando detti mandati, si come ancora hauerà vn'altro libro doue scriuerà li nomi, & cognomi, & habitatione de morti, alliquali faran-

no andarò li putti, & l'elemosina che haueran'dato, & la  
quantità delle cere, lequali subito ritornati li putti si pe-  
saranno dal despensieri, & detto Rettore le conseruarà,  
& ne farà esito, tenendo minutissimo conto del ritratto,  
con notare a chi si venderanno, & per qual prezzo. Et al-  
l'istesso, ò vero à chi più parerà a detti Signori, si darà or-  
dine che tenghi vn libro, nel quale se notino l'elemosine  
che verranno, & tutte le robbe, de qual si voglia forte che  
seranno mandate dal Camerlengo, ò d'altri, notādo la qua-  
rità, & il giorno, & il nome de chi li mandarà. Si deputa-  
rà ancora vn maestro de scola de boni costumi, il quale in  
segni leggere, & scriuere, & se sia possibile, se faccia anco-  
ra imparare a putti d'abbaco, & di cantare. Se deputarà an-  
cora vn Maestro della Lana, Vn Calzolaro, Vn Sarto, Vn  
Despensieri, Vn Spenditore, Vn Coco, Vn Cercante, Vn  
Acquarolo, & ù fattore per Sāti Quattro, alli quali si darà  
quell'ordini, & si constitueranno quelle prouisioni che pa-  
rerà alli sopradetti Signori, alla prudentia de quali il tutto  
si rimette. Et fuori di casa se deputarà dall'istessi Signori  
vn Notario, & un Mādatario, Vn Efattore, Vn Computi-  
sta, & un Procuratore: Se pigliarà ancora un Medico che  
serui all'una, & l'altra casa, Vn Barbiero, & ad essi anco-  
ra si costituirà Prouisione cō piu auātaggio che sia pos-  
sibile, hauendo risguardo alla pouertà della casa.



DELL'OFFITIO DEL CAMERLENGO C.VIII.

*Retribuet mihi Dominus secundum iustitiam  
meam, & secundum puritatem manuum  
mearum in conspectu oculorum eius*  
*Psal. xvij.*

**L** maggior peso del gouerno della Casa, per esser quotidiano, è del Camerlêgo alquale spetta pro uedere tutte le cose necessarie al viuere; & vestire de putti, & putte. Visitare ogni di, se non e impedito, la casa. Hauer l'occhio à ministri, acciò la robba si dispèsi, bene, & oltre l'uso della Casa nõ si consumi. Per mã sua (ha uendone mandato espedido come s'è detto nel Capitolo de Deputati) si pagaranno tutti li denari, tutte le spese ordinarie, & straordinarie, si come in mano sua si pagaranno tutti li denari, etiam dell'elemosine, & lauori de Santi Quattro. Sollecitarà di cõtino l'esattore per l'esattione. Interuenirà in ogni congregatione. Darà raguaglio della casa alli Signori Deputati, accioche, multiplicatis reuisoribus, li ministri stiano piu auertiti, & piu diligenti. Et con la prudentia sua gouernarà la casa in pace, & quiete. Et tenerà conto de mandati, & dell'introito, & esito, accio possi ad ogni requisitione de detti Signori Deputati iustificare la sua administratione, & infine dell'offitio possino li Sindici riuedere pienamente detto conto.

DEL'ECONOMO, ET DEPV. ALLI MARITAGGI. C.IX.

*Domine in lumine vultus tui ambulabunt, & in nomine tuo exultabūt tota die, & in iustitia tua exul. Ps. 88.*

**S**'Hauerà gran auerrenza che l'Economo de SS. Quattro sia d'età matura, & de vita esemplare; ilquale piu spesso che potrà visiterà quel luogo, & intendendo dalla madre Ministra quello farà debisogno, de tutto ne darà raguaglio nella Congregatione, accio si possi secòdo la possibilità della casa prouedere, & hauerà particolar cura insieme con li dui Deputati alli maritaggi, pigliando informatione del stato, & conditione, & hauere de chi si trouarà che voglia alcuna zitella, & ne daràno raguaglio nella Cōgregatione, vsando ogni diligēza in pigliar tale informatione, accioche le zitelle siano collocate piu commodamēre che sia possibile. Et detto Economo particolarmente con paterna carità hauerà l'occhio alla clausura del Monasterio, visitádolo spesso da tutte le parti, & tenerà vna chiauē del monasterio & l'altra vn delli Deputati

DEL SECRETARIO. CAP. X.

*Qui ambulat fraudulentē reuelat arcana, qui autē fidelis est celat sibi commissum. Prouerb. xi.*

**L** secretario nella prima congregatione darà giuramento alli SS. Officiali di seruar li statuti, & saprà hauer vn officio, dalquale depēde tutta l'auttorità della cōgregatione. Però serà diligēte in ritrouarsi sempre, & distintamente scriuere il giorno di detta Congregatione, li nomi delli officiali che ve interueniranno, & tutti li decreti, & resolutioni, accettatione de putti, e putte, deputatione stabilimenti, & ordini che si farāno tanto nella Cōgrega-

sione ordinaria quanto nella generale. Farrà li mādati alla madre Ministra d'acceitar le putte, & al Rettore d'acceitar i putri. Tenerà vn libro de rincontro de tutti li putti, & putte. Hauerà custodia dell'archiuo di detta casa, Et nō darà scritture fuori senza mandato sottoscritto al solito. Tenerà il sigillo, & le chiauue de le cassette. Tenerà ũ libro de Cōfrati. Et quādo si farà la bussola delli officiali, li annorà per ordine in vn foglio, portandolo a mostrare al Ill. S. Protettore. Et nell'occorréze, etiā fuor di Cōgregatione, pigliarà il cōsēso de S. S. Ill. Et norarà tutti li voti delli officiali. Et in sua absentia si farà l'offitio p ũ Deputato.

#### DEL MODO DEL VISITAR LA CASA C. XI.

*Deus virtutum conuertere, respice de Calo, & vide, & visita vineam istam. Psal. 79.*

**A**Ncorche simile visite consistino nella diligēza de uisitatori, nōdimeno per racordar l'antiquo istituto. Il uisitatore prima uisitarà la scola, intēdēdo il modo che tiene il maestro ī insegnarli, & ī specie come siano āmaestrati nella uita Christia. & come spesso li faccia cōfessare. & cōmunic. q̄lli che son'atti. Informaratsi ācora della iteligēza, & uiligēza de putti. Vederà come siano tenuti netti, & politti. Dipoi uisitarà le maestrāze, & successiue il dormitorio, doue cō ogni diligēza farà inquisitione delli letti, & come dormino li putti, uisitrādo l'iferni quādo ue ne serāno, intēdēdo come siano governari. Visitarà la cucina, domā dādo che sorte de uiuāde se diano a putti, & quāta carne, pescie, & oua, & altre sorte de uiuāde, se. ō. do uēpi, se piglia. Visitarà la dispēsa, Nō si sdegnarà assaggiare il pane che si farà in casa, & del resto domandarà al

Despenfieri come stia fornito à ogli, o censi, legumi, & altre robbe, & come concorranno l'elemosine. Visitarà la cantina, & farassi mostrare come se tempri il vino à putti; & hauendo (parendoli) sempre con se il Rettore, intenderà minutamente come se stia à grano, legna, & altre provisioni, come lenzola, pagliaricci, coperte, camiscie per i putti, touaglie per le tauole, & altre cose necessarie, & del tutto ne darà raguaglio nella prima congregatione:

## DELLI OBLIGHI DELLA CASA spirituali, & temporali. Cap. XII.

*Cum votum voveris Domino Deo tuo, non tardabis reddere, quia requiret Dominus Deus tuus, & si moratus fueris reputabit tibi in peccatum  
Deut. xxij.*

**O**rdinaranno li Signori Deputati vn libro, nel quale si notino tutti l'oblighi perpetui della casa, come de censi, risposte, & altri simili. Si notaranno ancora tutti l'oblighi lasciati da benefattori, come di Messe, Anniuersarij, Maritaggi, & altre opere pie, & detto libro si porterà dal Secretario in ogni congregatione. Et ogni mese vna volta si leggeranno detti oblighi, acciò s'adempischino, ne per scordanza s'incorra in qualche cōtrauentione. Et ogni anno infra l'ottaua de morti si farà vn'anniuersario generale per tutti li defunti che son stati della Compagnia, & in particolare, ogni volta che morirà vn'offitiale, se li faccia dire infra l'ottaua vna Messa.

cantata per l'anima sua à spese della casa, & se faccino visitarli parenti di quel tale, se ne hauerà lasciati in Roma. S'auertirà ancora che ogni anno à Santi Quattro nel giorno della processione, & maritaggio si faccia la dichiarazione per l'atti del Notario ouero segretario, che tante se ne maritano per l'obligo lasciato dal Criuello, & s'attacchi alla porta della Chiesa.

DELLE QUALITÀ DE PUTTI E PUTTE  
d'accettarsi, & loro Visitatori. Cap. XIII.

*Qui soluerit unum de mandatis istis minimis, & docuerit sic homines, minimus vocabitur in Regno Calorum, Math. cap. 5.*

**P**Erche tutto il neruo di questa santa opera consiste nell'accettare i putti, & putte Orphane: Però in questo particolare è necessario usarui ogni diligenza, Onde s'auertirà principalmente che li putti, & putte d'accettarsi siano nati di legitimo matrimonio, il che s'habbia da verificare per li libri de Parocchiani, liquali dopo il sacro Concilio di Trêto annotano tutti li matrimonij, ouero per testimonij, ouero altre legitime persone. S'auertirà ancora, che non siano infermi d'infermità incurabile, né siano stroppiati, onde haueffero di continuo à restare in casa, per la difficoltà di poterli collocare, & sopra tutto che siano Orphani di padre, & madre, del che se ne faccia esattissima inquisitione, & ne sia publica oca, & fama da persone degne di fede, nelli casi che non si potesse prouare de visu, ò per libri de Parocchiani, laqual

proua si debba cercare in ogni modo. Che li putti, & putte siano di età di sette anni sino alli dieci, & de quest'età sene habbia fede per li libri de batteismi, & sia in arbitrio della congregatione per voti secreti, d'ampliare o diminuire l'età stabilita per sei mesi dimeno delli sette anni compiti. & de piu delli dieci: Hauendo consideratione al stato, qualita, & statura, & apparenza de detti putti, & putte. Dipius'ordina che siano Orphani in Roma, cioe che li Padri, & Madre loro siano morti in Roma, & che in detto tempo ancora v'habitino li putti, & in tal caso non si habbia consideratione per quanto tempo li padri, & madre habbiano habitato in Roma, ouero che ve siano nati detti putti: Et in euento che padre, o madre soli vi fosse, della quale constasse della morte in Roma, se si prouasse legitimamente che fosse restato vedouo, o vedoua per prima, quel putto ritrouandosi in Roma alla morte dell'ultimo o padre o madre s'intenda esser della casa, ancora che ambe doi padre, e madre non siano morti in Roma. Et perche alle volte occorre che marito e moglie vauuo fuori di Roma lasciando qui li figlioli, se vi seranno andati con animo di transferire il domicilio altroue, li loro figlioli, in euento che restasse o Orphani, non s'intendano esser della casa, se non in caso che fossero nati in Roma, che all'hora si debbano accettare, prouandosi legitimamente la morte del padre, & della madre, si come ancora s'accettaranno u seranno nati in Roma, ancora che restassero orphani fuori. Nel resto non si pigliano orphani che non habbino tutte queste qualità.

Eccezzuando l'autorità della Congregatione genera-

le, laquale possi gratificare in qualche caso miserabile, & derogare a parte di dette qualità.

Auertendo che in tal gratificatione sempre siano preferiti li figlioli delle figliole della casa:

Quanto al numero de putti non si determina cosa alcuna, ma si rimette alla Congregatione ordinaria, laquale andarà reseruata de non aggrauare la casa oltre modo. Et se bene il numero delle zitelle altre volte fu stabilito a cento, & poi si è cresciuto. In questo ancora s'hauerà consideratione de non accettarne piu che non sene cauano, accioche per la gran quantità, la casa non sia sforzata ad interlasciare la carità.

Auertendosi ancora che tanto de putti quanto de putte in concorso siano preferiti quelli che non hanno fratelli ò sorelle nella casa, accio ogni homo partecipi della carità, si come sia sempre preferito il piu povero ò pouera, & chi hauerà manco fauore in concorso del numero tassato. Et accio si proceda con ogni sincerità, nella Congregatione ordinaria si consegneranno alli Visitatori le visite de detti putti, cioe per la prima visita ad vn di loro, ilquale facendo inquisitione secondo le sopradette qualità, & informandosi ancora dell'hauere del putto, darà la sua visita con ogni realtà in scritto, sigillata in mano del secretario, & subito s'ordinarà il simile all'altro visitatore, ilquale, hauendo fatto la simile diligenza, nella subsequente Congregatione darà la sua visita, ouero essendo impedito, la manderà sigillata come di sopra, & legendosi vna, & l'altra, se faranno conforme, s'eseguirà nell'admetterlo, ouero

escludendo, quel tanto si cauarà da dette visite, & in cù-  
to de discordia, la terza visita si farà da vno delli Signori  
Deputati ad arbitrio della Congregatione, laquale terza  
visita si farà ancora in caso che ui fosse alcuno officiale che  
facesse relatione in contrario di quello haueffero referito  
li Visiratori.

### DELL'AMMISSIONE DE PUTTI CAP. XIII.

*Nisi quia Dominus adiunxit me, paulominus habitaf-  
set in inferno anima mea. Psal. 93:*

**F**inita la uisita come di sopra, & ritrouandosi le qua-  
lità sopradette nel putto, se ne farà decreto cò una  
breue annotatione del nome del figliolo, del pa-  
dre, & della madre, del luogo doue è restato orphano, &  
se ha robba, Et ordinarasi che alla prima congregatio-  
ne uenghi uestito secondo il solito, & facédouesi un mã-  
dato dal secretario, sottoscritto come di sopra diretto al  
 Rettore, si cõsegnarà al detto putto, ilquale infin della cõ-  
gregatione sarà leuato da tutti li putti processionalmen-  
te secondo il solito, cantando il Te Deum laudamus, à cõ-  
solatione del putto leuato dalli pericoli del mondo.

### DELL'AMMISSIONE DELLE ZITELLE C. XV.

*Anima nostra sicut passer erepta est de laqueo venan-  
tium. Psal. 123.*

**N**on si pigliaranno per tutto l'anno le zitelle come  
si faranno i putti, ma solo alli otto di Nouembre  
nel giorno della festa de Santi Quattro, & frã-



so se piglieranno li memoriali da conseruarsi per il Secretario di tutte quelle compariranno alla giornata, le quali veniranno personalmente alla Cògregatione a portare detto memoriale, acciò tutti l'officiali si sodisfacino ancora del'aspetto, si per l'età, come per la sanità, & altrimenti non si pigliaranno memoriali. Et del mese di Settembre s'annotaranno tutte per ordine de Rioni in vno, o più fogli, & si daranno ad vno de Visitatori, dandoli vn compagno, etiam non officiale, se così parerà alla Congregatione, li quali faranno la sua visita con estrema diligenza, per essere il negotio de piu importanza, Et notando distintamente tutte le qualità requisite delle quali s'è detto di sopra, quanto prima l'hauerà finita la consegnerà sigillata al Secretario, & subito si darà l'altra visita all'ultimo Visitatore, al quale se li darà similmente vn compagno, & essi con diligenza faranno la loro visita, & la consegneranno similmente al Secretario sigillata, usando ogni diligenza che dette visite siano fatte per tutto Settembre. Et al principio d'Otobre se chiamerà la Congregatione ordinata per il scrutinio, & se leggeranno tutte due de visite, & essendoui contrarietate nelle qualità sostanziale, si depureranno doi altri Visitatori a quelle solo, & seguitando il scrutinio si vederanno quante siano le zitelle, che habbiano le requisite, & offendoui numero eccessiuo, prima si uoterà a uoti secreti quante se n'hauerà da pigliare, & formato il numero, se saranno più, a simili uoti secreti si uoteranno tutte, & quelle che haueranno piu uoti si pigliaranno. Auertendo che non s'aggrauino le

conscientie, ma sempre si preferischino le più miserabile, & in concorso, quelle che non hanno altre sorelle, ò fratelli nella casa, & quelle che sono figlie d'alcuni che siano stati Orphani in casa. Et finita la visita si darà a tutte il mandato: Facendoli intendere che al primo di Nouëbre siano vestite per andare a S. Pietro alla benedittione de s. Beatitudine, & habbino il suo letto finito, & cassetta per portar dentro al Monasterio, allaqual spesa non sia tenuta la casa, ma ciaschuna entri vestita de biáco secondo la nota che s'eli darà. Auertendo che la matina de santi Quattro, ouero il giorno auanti se facciano vedere in casa delle Prioresse dalle mánane, allequale se dia giuramento de veritate dicenda, & ritrouádosi qualche sospetto (il che Dio non voglia) che quella tale, senza dir altro, se remandi all'horà casa. Et tutte l'approuate seridurranno in santa Maria in Aquiro, & deli andaràno professionalmente con li putri à santi Quattro lodádo il signore per la liberatione di quelle zitelle dalle insidie del nemico. Et dette zitelle seranno accettate dalla madre Ministra col mádato che haneranno della Congregatione, quale detta madre Ministra conseruarà, & senza detto mandato non accetterà alcuna zitella, si come ancora non le consegnarà ad alcuno senza mandato della Congregatione. S'auertirà ancora chi procurarà per l'acceptatione d'alcuna zitella che ritrouandosi che habbino padre, ò madre, se mandarà fuori del Monasterio, & se faràno pagare le spese fattole indubitaméte, secondo li nostri statuti.

DEL

*Non transgrediaris terminos antiquos, quos posuerunt  
Patres tui. Prouerb. 2 2.*

**S'**Ordina, che secondo l'antico instituto, non si possa dar fuori per seruitore, ò serua Putto, ò Putta alcuna, se non in euento, che alla Congregatione ordinaria paresse, che douesse essere de grande vtilità a quel putto o putta, & in tal caso s'habbia grandissima consideratione alla qualità di quel Gentilhuomo, o Gentildonna, il quale sia obligato ex tunc de far vn donatiuo de cento scudi d'oro in oro almeno a quel putto o putta, & altri-menti non si possa dare: ma quanto alli putti, che se dia- no solo ad artegiani d'arte più viue, che sia possibile, del li quali se ne piglierà prima informatione da vno offi- ciale deputato a questo, & detti Maestri li piglino per in segnarli l'arte, & si oblighino d'alleuarli, vestirli, & calzar li del suo per quel tempo che seranno d'accordo, & se ne faccia instrumento nel termine d'otto giorni che'l mae- stro hauerà hauuto il putto, il quale similmente se li con- signerà per mandato diretto al Rettore. Et quanto alle zitelle s'auertirà, che non si violentino più ad vn stato, che all'altro, ma s'habbia da seguire quella inuocatione alla quale saranno chiamate dal spirito santo, Et a quel- le che si monacharanno, o maritaranno con quella più di ligenza, amoreuolezza, & carità paterna, che ricerca l'opera, con quel sussidio, che se dirà nel sequente capi- tolo.

DELLE DOTE DELLE ZITELLE C. XVII.

*Vbi manus multa sunt claude, & quodcumque trades  
numera, & appende, datum vero, & acceptum  
omne describe.* Ecclesiast 42.

**C**HE per ogni zitella, che se maritarà, se li dia quella facoltà, che lei hauerà portato in Casa, quanta se sia, & non hauendo del suo, s'hauerà riguardo alla moltitudine delle zitelle, & alla pouertà del luogo, aggrauandolo meno che sia possibile, & in caso che la zitella non hauesse del suo alla somma de scudi cento de moneta, con la veste, si supplisca dalla Casa fino a detta somma, la qual somma ordinariamente se darà a tutte quelle che non haueranno del suo, ne si potrà eccedere senza espresso ordine della Congregatione Generale, & si farà nota di quello che se l'è dato del suo, & de quello della Casa, & le predette dote, con patto che ritrouandosi dopoi che habbino, & che la Congregatione non hauesse hauta notitia, sia obligata la zitella, & il marito restituire alla Casa quello hauesse hauto, & che nell'istrumento del pagamento si oblighino alla restitutione di detta dote, tanto per detta causa, quanto se detta maritata morisse senza figliuoli, o descendentì, ouero facesse vita dishonestà (il che non piaccia a Dio che occorra mai) & stabilito che serà il matrimonio, si darà ordine all'Economo che procuri che si faccino le denuntie, & dandoli il mandato diretto alla Madre Ministra per la consignatione, senza del quale non si consignerà, prima che la zitella se parti da santi Quattro, si farà contrahere il spò

salitio in quella Chiesa, & si farà l'istrumento della do-  
te, stipulando le sopradette conditioni, & facendola cau-  
telare dal marito in quei più sicuri modi, che serà possi-  
bile, facèdo che lui, & la sicurtà si sottoponghino in qual  
si voglia caso de restitutione alla iurisdictione dell'illu-  
strissimo signor Protettore.

DE VISITATORI DE PVTTI, ET  
PVTE DATI FVORI.  
CAP. XVIII.

*Præpara foris opus tuum, & diligenter exerce  
agrum tuum. Prouerb. 24.*

**P**ERCHE non è men lodeuole il conseruare, che  
acquistare, s'ordina per li presenti statuti, che tut-  
ti Putti, & putte, che sono stati in Casa, sempre sia-  
no sotto l'istessa protectione, & iurisdictione : Et però li  
Visitatori deputati, haurà dalla Congregatione la nota  
de Putti, dati all'arte, & Putte maritate le visiteranno cõ-  
paterna charità, ammonendo, reprimendo, & conso-  
lando, secondo il caso : Auertendo con modestia li mac-  
stri de Putti, & mariti delle Putte, che si debbiano por-  
tar bene, acciò la Congregatione ne resti sodisfatta, &  
non habbia occasione di prouederui. Et perche nella  
visita delle donne alle volte si trouerà gran necessitã,  
si dà licenza alli Visitatori di poterle souenire, pur-  
che in tutte le visite non s'aggraui la Casa per più d'vno  
scudo il mese fra tutte. Et quanto a quelle che sono  
maritate nel distretto di Roma, s'ordina che la Con-

gregatione ordinaria de putti ogni dui anni, ouer tre, vno officiale, che insieme col Notario le vadi a visitare; sumministrandoli le spese per il viaggio, cō darli facultà, & licenza di poter souenire secondo il bisogno a ciascu na fino alla summa d'vn scudo.

DELL'OFFICIO DE VISITATORI  
DE STABILI. CAP. XVIII.

*Ne attingas paruulorum terminos, & agrum pupillo-  
rum ne introeas, propinquus enim illorum  
fortis est, & ipse iudicabit coram  
te causam illorum.*

*Prou. 23.*

**N**ecessarissima è di continuo la reuisione de sta-  
bili, & però li deputati a tale officio vi vseranno  
ogni diligenza, & ne faranno inuentario, descri-  
uendo il Rione, la Parocchia, & li cōfini con particolare  
mentione, quando ritroueranno detti cōfini mutati, ac-  
ciò per la lor mutatione non si tenda difficile la proua  
del dominio della Casa. Faranno similmente nota de  
quelle che rendono censi, canoni, risposte, affitti, & al-  
tri pagamenti, & la quantità di ciascheduna risposta, Et  
di quelle che haueran bisogno di reparatione ne darano  
raguaglio alla Congregatione, senz'ordine della qua-  
le non possino spendere più di quattro in cinque giulij  
a vn bisogno, con darne poi onco quanto prima. Ope-  
raranno anchora che non stiano spigionate; & ritrouan-  
dole d'affittare, non possino risoluere senza ordine del

la Congregatione, ſenon in euento che la dilatione pòr  
taſſe qualche pericolo, che in quel caſo ne potranno dar  
conto a Monſignor Prelato, ouero a doi Deputati, & da  
loro pigliarne la facoltà. Et ſempre facciano le locationi  
per li atti del noſtro Notario. Et per maggior conſerua-  
tione della memoria del noſtro dominio potranno farli  
depingere ſopra la ſolita inſegna delli Orphani.

## DELL'OFFICIO DE SINDICI CAP. XX.

*In quo iudicio iudicaueritis, iudicabimini, & in qua  
menſura menſi fueritis, manſurum eſt uobis.*

*Matth. 7.*

**L**i dui Sindici, quali diſcorrendo li preſenti ſtatuti,  
haueranno potuto vedere quanto ſpettia ciaſcuno  
Officiale, diſcorrendo l'attioni loro, rimoſſo ogni  
paſſione, odio, amore & timore, hauendo ſolo Dio auan-  
ti all'occhi, ſindicheranno l'officiali dell'anno paſſato in  
termine d'vn meſe, aſſoluendo, & condannando, ſecon-  
do comporterà la iuſtitia.

## DELLA QUALITÀ DE CONFRATRI, ET MODO D'AMMETTERLI. CAP. XXI.

*Ergo deriſorem, & exhibitum eo iurgium, ceſſabuntq.  
in illa cauſa, & contumelia. Prover. 22.*

**S**i ſuol dire, che la conuerſatione d'huomini ſcādaloſi  
peruerſe li boni: Dal qual eſſempio ſi puo arguire al  
le coſe grandi, & conſiderare di quanto pericolo poſ-  
ſi eſſere

21  
si esserel'ammètrere nell'Archicofraternità, persone scan-  
dalose. Per il che s'ordina, che non si possa accettar alcu-  
mo, se non secondo l'antico instituto, per Congregatio-  
ne Generale a voti secreti, eccetto che per degni rispet-  
ti, o per occupatione l'Illustrissimo signor Protettore  
transferisce alle volte questo carico alla Congregatio-  
ne ordinaria, la quale debia offeruare il simile d'ammè-  
terli per voti secreti, & tutti l'ammessi si scriuino in Con-  
gregatione dal secretario nel libro de Decreti, poi si re-  
gistrarano nel solito libro dall'istesso.

DELLA RESTITVTIONE DE BENI  
DELLI ORPHANI,  
CAP. XXII.

*Quod Orphanorum est restituas, ne videaris quasi  
mercimonio contracto, officium pietatis  
gessisse. Cod. de infant. exposit.*

**O**ccorre alle volte che li Putti, & putte hanno qual  
che facoltà, Et però s'ordina, che si facci ogn ope-  
ra della recuperatione, Et essendoui mobili se ne  
facci elito, parendo alla Congregatione, faccèdo anno-  
rare minutamente il riceuto, & il ritratto, Et il simile de  
beni stabili, li quali non s'habbiano d'alienare, se non  
con euidente vtilità delli Putti, & in ogni caso si como-  
do, & vtilità che si cauea de dotti beni fu della Casa,  
mentre li Putti, & Putte vi restaranno, ne sia obligata ad  
alcuna restititione. Et acciò che la carità che s'vi non  
sia venale, si restituiranno à tutti quelle facoltà che  
aueranno



neranno portato in Casa, in questo modo, cioè dopo che li putti seranno fuori di casa, per maggior souentione loro, non se li restituisci cosa alcuna; se non in caso di grandissima necessità, & con decreto del nostro giudice, sin tanto che non habbiano finito li vent'anni, & all'hora liberamente se li restituisci il suo: Et sin al tempo di detta restitutione, dal dì che saranno usciti fuori di casa, se tenghi nota delle rendite, Et essendo denari sinuestiscino a commodo, & vtilità del Putto, & alle Putte se restituisci il suo al tempo che si maritaranno, o monacharanno.

## DELL'OFFITIO DEL PROCVRATORE,

### CAP. XXIII.

*Bonitatem, & disciplinam, & scientiam doce me,  
quia mandatis tuis credidi.*

*Psal. 117.*

**S**tabilito il gouerno della Casa, & suoi officiali, sarà necessario ancora che per le lite, & altri affari vi sia vn Procuratore il quale comparirà a tutte le Congregationi, & darà conto de tutte le cause, vsando ogni diligenza per la loro espeditione.

E Dell'offi-

DELL'OFFICIO DEL NOTARIO  
CAP. XXIIII.

*Gressus meos dirige secundum eloquium tuum, & non dominetur mei omnis iniustitia. Psal. 118.*

**L** Notario da deputarsi, come s'è detto di sopra, si troverà a tutte le Congregationi, & si rogarà del maritaggio delle zitelle. Del dare li putti all'arte, apponendovi tutte quelle dichiarazioni, & conditioni, che sono state dette di sopra ne suoi luoghi: Et de tutti atti iudiciali, & esraiudiciali, che sarà necessario à beneficio della Casa ogni volta che sarà ricercato, facendo libri a parte, & dandone instrumento publico de tutti infra vn mese dal dì della stipulatione, & rogito, da tenerli in vn libro particolare dal secretario, Et si conterà di quella provisione li farà assignata, senza poter pretendere altra mercede, con espressa prohibitione, che non possi pigliar cosa alcuna dalle nostre zitelle, quando agitassero per la recuperatione delle dote loro.

DELL'OFFITIO DELL'ESATTORE. C. XXV.

*Si negligenter ea qua usurpantur omittimus, excessus viam alijs aperimus. cap. Peruenit. dist. 93.*

**D**el grandissima importanza è l'officio dell'Esattore, la realtà, & diligenza del quale, si come puo apportare non poca utilità alla Casa, così per il contrario l'avidità, & negligenza sua può essere di molto danno. Onde si ordina che l'Esattore dia securtà per quella

quella somma, che parerà alla Congregatione ordinaria. Et acciò co'l suo esempio imparino tutti, l'altri Ministri, farà diligentissimo in riscuotere, & nelle cose ardue, & che possino portar comodo, & incómodo ne i tempi auenire di prouare il dominio, & possesso per la esattione, farà le quietanze per l'atti del nostro Notaro, & si ritrouerà ad ogni Congregatione, mostrando la nota delli crediti esatti, & maturi, & subito che hauerà riscosso sia obligato portarle al Camerlengo, si che non passino tre giorni, che realmente non l'habbia consegnati. Et ogni anno dia conto alla Congregatione della sua amministrazione, & stia a sindacato.

DELL'OFFICIO DEL COMPVTISTA  
CAP. XXVI.

*Prohibe linguam tuam a malo, & lingua tua non loquatur dolum. Psal. 32.*

**L'**Officio del Còputista sarà di tener vn libro ordinatamente del rincontro de tutti i debiti, & crediti. Et registrerà tutti li mandati, che s'espeditanno al Camerlengo, ritrouandosi in ogni Congregatione, acciò bisognando, possi dar conto del stato della Casa, & espeditore li mandati.

DELL'OFFICIO DELLE PRIORESSE C. XXVII.

*Mulierem fortem quis inueniet? procul, & de ultimis finibus pretium eius. Proverb. 31.*

**N**ella prima Congregatione, dopo che li noui officia li haueranno accettato, s'elegeranno da detti officia li due Priorresse d'età matura, & d'honorate qualità, l'offi-

cio delle quali sarà de fare inuirare le Gentildonne della Compagnia ogni anno alli noue di Nouembre alla Chiesa de santi Quattro per accompagnare le zitelle alla professione a san Gioanni, & hauer l'indulgenze che se conseguiscono in quel giorno. Et in casa d'vna di loro si faranno vedere dalle Mãmame le zitelle, prima che si pigliano. Et le dette Prioresse vsaranno diligeaza con l'altre Gentildonne per maritar le zitelle, facendolo sapere alla Cõgregatione, acciò si possino pigliar informatione de partiti. Et ogni volta ancora che si maritarà vna zitella, si farà intendere a dette Prioresse acciò che almeno vna di esse vi si ritroui.

DELLA CONGREGATIONE GENERALE  
CAP. XXVIII.

*Sperate in eo omnis Congregatio populi, effundite  
coram illo corda vestra. Deus adiutor  
noster in aeternum. Psal. 6 :*

**H**Abbiamo reseruato in vltimo di parlar della Congregatione generale, perche tutti li negotij depe dono da quella. Però in breuità si supplicarà all' Illustriſs. Protettore pro tempore che si facci detta Cõgregatione almeno due volte l'anno, accioche quelli negotij che non se possano determinare dall'ordinaria, s'espedischino quãto prima. Et trattandosi d'agratiare qualche vno che non habbi le qualità d'orphanò, & recercate delli nostri statuti, s'ordina che non si passi il numero de dui per Cõgregatione, hauendo consideratione a quelli della Casa, come si è detto di sopra nel suo cap. Auertendo ancora che per leuare le confusioni, non si possi pro-

porre cosa che non sia stata discussa nella Cōgregatione ordinaria, ouer se ne dia memoriale al secretario, dal quale, se piacerà all' Illustriss. sig. Protettore, si proporrà, siccome ancora notarà tutte le resolutioni nel modo che si è detto nella Cong. ordinaria. Et con questi ordini, statuti, & costituzioni si regerà felicemēte quest' opera. Et a honore e gloria del signore anderà di continuo prosperando de bene in meglio, ne i secoli de secoli. Quod fiat fiat.

DELL'OFFITIO DEL GIUDICE CAP. VLT.

*Iustitia ante eum ambulabit, & ponet in viam gressus suos. Psal. 84.*

**H**Auendo l' Illustriss. sig. Protettore facoltà di deputar vn giudice nelle cause & liti della Casa, la Congreg. ordinaria farà istanza a s. sig. Illustriss. per tal deputazione, i qual giudice conoscerà le cause con ogni breuità, conforme alle facoltà, & sarà obligato interuenire nelle congregazioni generali per dar conto, se sarà ricercato, del stato di dette cause. sarà obligato ancora interuenire nella congreg. ordinaria quando si fa la bussola de noui officiali, acciò possi auertire che non siano imbussolati l'interessati nelle liti. Et quando ancora s'accettaranno le zitelle, per l'osservanza de statuti, & in tal caso non habbia se non il voto consultiuo: Interuenirà ancora quando si facesse nella Congregatione qualche contratto nel quale vi bisognasse il decreto del giudice, dandoli per il presente statuto piena autorità come giudice ordinario di potere interpretare tutti li decreti, che

seranno necessarij per la Casa, ouero ne contratti de Putti & Putte che seranno stati nella Casa, & che saranno sottoposti alla iurisdictione dell' Illustriss. Protettore. Nell' altre Congregationi non se li darà fastidio.

## A. Card. Farnesius Protector.

Orationi da dirsi auanti la Congregatione.

Veni sancte spiritus, reple tuorum corda fidelium, & tui amoris in eis ignem accende.

Verf. Emitte spiritum tuum, & creabuntur.

Resp. Et renouabis faciem terræ.

Verf. Memor esto Congregationis tuæ.

Resp. Quam possedisti ab initio.

Verf. Domine exaudi orationem meam.

Resp. Et clamor meus ad te veniat.

Verf. Dominus vobiscum. Resp. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

**D**EVS qui corda fidelium sancti spiritus illustratione docuisti, da nobis in eodem spiritu recta sapere, & de eius consolatione gaudere.

**D**EVS qui de beatae Mariæ virginis utero verbum tuum Angelo nunciante carnem suscipere voluisti, præsta supplicibus tuis, vt qui vere eam Genitricem Dei credimus, eius apud te intercessionibus adiuuemur.

Ciiones nostras quæsumus Domine aspirando præueni: & adiuuando prosequere, vt cuncta nostra oratio, & operatio a te semper incipiat, & per te cepta finiatur. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Orationi da dirsi in fine della Congregatione.

Vers. Tu autē Domine miserere nostri. Res. Deo gratias.

**D**EVS cui proprium est misereri semper, & parcere, suscipe deprecationem nostram. Et si quid in hac Congregatione erroris contraximus miseratio tuæ pietatis absovat. Per Dominum nostrum Iesum Christum filium tuum, qui tecum viuit, & regnat in vnitrate spiritus sancti Deus per omnia secula seculorum. Amen.

Vers. Pater noster. Ver. Et ne nos inducas in tentationē.

Res. Sed libera nos à malo.

vers. A porta inferi.

Res. Erue Domine animas eorum.

vers. Requiescant in pace. Res. Amen.

Vers. Domine exaudi orationem meam.

Res. Et clamor meus ad te veniat.

Vers. Dominus vobiscum. Res. Et cum spiritu tuo.

Oremus.

**D**EVS veniæ largitor, & humanæ salutis amator quaesumus clemenciam tuam, vt nostræ Congregationis fratres, propinquos, & benefactores, qui ex hoc seculo transferunt beata Maria semper virgine intercedente cum omnibus sanctis tuis, ad perpetuæ beatitudinis consortium peruenire concedas. Per Christum Dominum nostrum. Amen.

Fidelium animæ per misericordiam Dei requiescant in pace. Amen.

**I L F I N E**

# Tauola de Capitoli.

Prohemio	folio	2
Del Proettore, cap. 1.	folio	3
Del numero dell' officiali, cap. 2.	folio	4
Del modo d' elegere l' officiali, cap. 3.	folio	4
Dell' officio del Prelato, cap. 4.	folio	5
Dell' officio delli deputati, cap. 5.	folio	5
Della Congregatione ordinaria, cap. 6.	folio	6
Delli Ministri della Casa, cap. 7.	folio	7
Dell' officio del Camerlengo, cap. 8.	folio	9
Dell' Economo, & deputati alli maritaggi, cap. 9.	folio	9
Dell' officio del Secretario, cap. 10.	folio	9
Del modo de visitar la Casa, cap. 11.	folio	10
Delli oblighi della Casa, cap. 12.	folio	10
Delle qualità de putti, & putte d' accettarsi, & loro visitatori, cap. 13.	folio	11
Dell' ammissione de putti, cap. 14.	folio	12
Dell' ammissione delle Zitelle, cap. 15.	folio	12
Del dar fuori li putti & putte, cap. 16.	folio	14
Delle dote delle Zitelle, cap. 17.	folio	14
De Visitatori de putti & putte dat fuori, cap. 18.	folio	15
Dell' officio delli Visitatori de stabili, cap. 19.	folio	15
Dell' officio de sindici, cap. 20.	folio	16
Delle qualità de Confratri, & modo d' accettarli, cap. 21.	folio	16
Della restituzione de beni dell' Orphani, cap. 22.	folio	16
Dell' officio del Procuratore, cap. 23.	folio	17
Dell' officio del Notario, cap. 24.	folio	17
Dell' officio dell' Esattore, cap. 25.	folio	17
Dell' officio del Computista, cap. 26.	folio	18
Dell' electione delle prioresse, cap. 27.	folio	18
Della Congregatione Generale, cap. 28.	folio	18
Dell' officio del Giudice, cap. vltimo.	folio	19
Orationi,	folio	20

12167

M M I I I